

# Piano strategico nazionale sulla proprietà industriale 2021-2023

Milano, 31/05/2021

**Oggetto:** Posizioni e commenti di *InnovUp - Italian Innovation & Startup Ecosystem* riguardo al *Piano strategico nazionale sulla proprietà industriale 2021-2023* presentato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 30 aprile 2021.

## Premesse

Un moderno sistema di protezione della proprietà industriale rappresenta un elemento centrale nella definizione di una strategia di *sviluppo e di politica industriale che mira a favorire la crescita economica del Paese*, necessaria come non mai nella fase storica che stiamo vivendo.

In questo senso, il Mise e il Governo hanno deciso di inserire la riforma sulla proprietà industriale (PI) nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, che, tra gli altri obiettivi, punta sugli investimenti in conoscenza e tecnologie innovative quali leve fondamentali per abilitare un percorso di crescita di lungo periodo del Paese.

L'azione nazionale procede di pari passo con quanto indicato dalla Commissione europea nel *Piano di azione sulla proprietà intellettuale per sostenere la ripresa e la resilienza dell'UE*, che individua cinque macro-obiettivi sulla proprietà industriale:

1. Migliorare l'accessibilità al sistema di protezione;
2. Incentivare l'uso e la diffusione, in particolare da parte delle PMI;
3. Facilitare l'accesso ai brevetti e la loro conoscenza;
4. Garantire un rispetto rigoroso della normativa per contrastare la contraffazione e la pirateria;
5. Rafforzare il ruolo dell'Italia nei connessi europei ed internazionali.



## Alcuni dati

La necessità di agire su queste tematiche è corroborata dai dati del 2020, registrati e resi disponibili dalla Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM)<sup>1</sup>, che delineano un quadro estremamente chiaro: il numero di domande nazionali presentate va oltre le 170.000. Questo totale è dato dalla somma delle oltre 41.000 traduzioni di brevetto europeo, 13.500 brevetti nazionali, quasi 61.000 marchi, 1.300 disegni e 55.000 istanze collegate.

Inoltre, il nostro Paese è al quinto posto tra i Paesi europei per numero di brevetti depositati presso l'Ufficio Europeo dei Brevetti per Paese d'origine (3.813), con un incremento positivo rispetto al 2019, in controtendenza con le altre principali economie europee come Germania, Francia e Olanda.

## La nostra visione

Data la rilevanza del fenomeno, *InnovUp – Italian Innovation & Startup Ecosystem*, Associazione che riunisce e rappresenta l'ecosistema italiano dell'innovazione, intende promuovere un approfondimento sul tema e porsi come riferimento sugli aspetti più innovativi per lo sviluppo della proposta italiana sulla proprietà industriale.

L'Associazione ha il privilegio di poter annoverare una rappresentatività elevata e trasversale dei players interessati al tema, in virtù del fatto che tra le categorie associative rientrano Startup seed, Scaleup e PMI innovative, Centri di Innovazione, Studi professionali e Corporate italiane ed internazionali.

Grazie ad una revisione e ad una condivisione con la base associativa di quanto presentato dal Ministro Giancarlo Giorgetti lo scorso aprile, *InnovUp considera positivamente quanto promosso dall'azione ministeriale.*

Riteniamo, tuttavia, di voler condividere un contributo, esprimendo alcune puntualizzazioni a tutela e promozione dell'ecosistema dell'innovazione. Primo tra tutti è la mancanza, al punto 1.1 – *Aggiornare la legislazione di settore*, di una riforma chiave: quella del

<sup>1</sup> Per approfondire: <https://statistiche.uibm.gov.it/>

*Professor Privilege.* L'Italia è infatti tra i pochi Paesi dove le Università e gli Enti di Ricerca Pubblici non hanno la proprietà delle invenzioni generate dal loro personale nei laboratori di ricerca

Sono poi particolarmente numerosi gli interventi possibili a favore dello sviluppo ecosistema innovativo italiano nel perimetro di competenza della *Sfida n. 2 – Incentivare l'uso della PI, in particolare da parte delle PMI*, cluster di imprese certamente vicine e inserite nella rete di InnovUp.

In particolare, riferendoci agli obiettivi specifici presentati dal Piano, nel garantire il sostegno finanziario agli strumenti per la valorizzazione dei titoli di PI, riteniamo opportuno riservare una quota di budget nelle misure di Brevetti, Disegni e Marchi alle startup innovative e alle PMI innovative.

Nello specifico, per risultati di maggior valore, il supporto all'accesso ai servizi di consulenza specialistica dovrebbe essere erogato in continuità con la misura Voucher 3i, ampliando il bacino dei beneficiari e includendo le PMI innovative. Riteniamo altresì necessario rimodulare i servizi agevolabili (es. IP strategy, FtO, registrazione disegno industriale, registrazione marchio, gestione del KHW, ecc.) e garantire una continua azione di monitoraggio e interazione tra i principali stakeholders, al fine di formulare corrette azioni atte a mitigare le criticità e migliorare la misura di agevolazione.

Inoltre, nel promuovere azioni per la valutazione economica dei titoli di PI, è essenziale realizzare iniziative rivolte a testare, diffondere e abilitare l'utilizzo della PI come strumento per accedere a finanziamenti in equity e/o bancari (es. IP come garanzie per il credito).

Venendo, poi, al punto 2.4, l'accento al potenziamento delle competenze è, a nostro avviso, eccessivamente leggero: andrebbe inserita esplicitamente la necessità di rafforzare il sistema di *Technology Transfer* con competenze di provenienza industriale, seniority adeguata e interesse delle azioni internazionali. Sarebbe poi opportuno aggiungere un riferimento alla necessità di un processo selettivo nei depositi di domande di brevetto che, senza intaccare l'indipendenza dei ricercatori, sia però maggiormente allineato ai bisogni di mercato attraverso un preventivo matching tra ricerca di base ed esigenze di innovazione industriale.

In questo contesto, sarebbe peraltro auspicabile un riferimento alle startup innovative ed agli spin off accademici per garantire loro esplicite condizioni di accesso ed utilizzo ai brevetti.

Infine, il riferimento ai *Patent Information Point* ed alla *Patent Library* è limitativo e andrebbe arricchito dall'esplicita opportunità di utilizzare altre reti (Parchi scientifici, Incubatori, etc) come veicolo di cultura e servizi verso le imprese e verso gli IP Manager.



Questi sono solo alcuni punti, emersi dal confronto con i soci di InnovUp, che l'Associazione intende condividere al fine di fornire un auspicabilmente utile contributo al dibattito e supporto alle Istituzioni per individuare soluzioni capaci di proteggere le idee, le opere e i processi frutto dell'innovazione, in uno scenario in cui tecnologia e conoscenza sono divenuti fattori essenziali per la competitività e la crescita. In questo modo si potrà assicurare un vantaggio competitivo a beneficio delle imprese. In accordo con quanto dichiarato dal MiSE, tutelare e valorizzare l'innovazione sono le linee di intervento strategico che devono accompagnare la promozione del Made in Italy, in modo da consentire alle eccellenze del nostro sistema produttivo di conquistare nuovi mercati, continuando ad investire sul futuro. Ecco, quindi, che i diritti di proprietà industriale rivestono necessariamente un ruolo cruciale.

